

## Brivido Pop

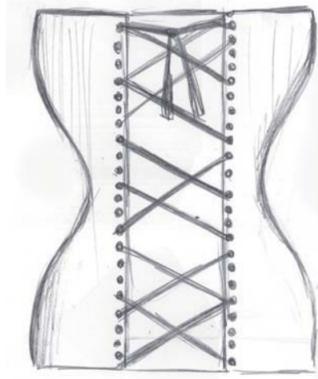


Un delirio di sovrapposizioni, un folle turbinio di pixel che, via via, lentamente ma senza sosta, prendono nuova forma e si compattano, in una serie di immagini nuove e antiche, dalla pubblicità cinematografica alla pittura classica, con l'unico obiettivo di operare una sintesi istintiva e naturale tra stili e visioni diverse...

Il riferimento, chiaro e sottolineato, è il collage di Mimmo Rotella, anche se in questo caso potremmo parlare di un "ricollage" digitale... Infatti le immagini vengono affiancate vorticosamente nei ricordi come una slot machine che si ferma solo alla combinazione giusta degli elementi compositivi, senza timori reverenziali.

Un'operazione colta ma allo stesso tempo del tutto pop, pop a ritroso, dal momento che non è l'oggetto quotidiano ad elevarsi ad opera d'arte, ma è l'opera d'arte che torna ad essere quotidiana e, appunto, popolare.

## Federico Paris



Giovane e poliedrico artista romano, nato nel 1973, Federico Paris ha all'attivo numerose collaborazioni con il mondo della moda: da AltaRoma alla Maison Gattinoni.

Per "101 Anni Presi di Petto" ha realizzato il bozzetto dell'immagine coordinata e ideato un'originalissima installazione il Bustier-Separé.

Numerose le mostre personali e collettive dell'artista: Angeli & Angeli a Castel Sant'Angelo, il Presepe nelle

Mura di Porta Pinciana realizzato nel Natale del 2007, lo Zootropio ideato per l'Ippodromo di Capannelle. Ha creato la scultura per il più importante premio teatrale italiano il "Persefone Awards" e ha ricevuto il premio "Volere Volare 2005" nella sezione pittura, premio assegnato a chi ha contribuito ad esportare il "Made in Italy" nel mondo.

Le sue opere fanno parte di importanti collezioni pubbliche e private sia in Italia che all'Estero.



e prosegue in ...

THE WESTIN EXCELSIOR  
ROME

50<sup>th</sup>  
SINA  
FINE ITALIAN HOTELS

## Credits

con il patrocinio



sponsor



si ringrazia



Studio Legale e Tributario  
Pozzi-Pirri-Fioravanti



progetto grafico: Maurizio Ignizio



Dress in Dreams  
via Sardegna, 43 00187 Roma  
info @ dressindreams.com



in collaborazione con



Museo "Carlo Bilotti"

Viale Fiorello La Guardia - Villa Borghese - Roma

## L'evento



Il Cinema, l'Arte, la Moda, il Costume e il Reggisenò per "raccontare" questi ultimi 101 Anni "101 Anni Presi di Petto". In tutti i sensi Una Mostra-Evento che ha l'obiettivo di emozionare il pubblico di fargli avere la sensazione di entrare in un grande "Circo", dove i colori, le immagini, le installazioni celebrano uno degli indumenti cult della nostra Storia. Strumento di seduzione, raccontato più dagli uomini che dalle donne, capace di suscitare sentimenti contrastanti che vanno dal materno al trasgressivo. Partner di Dress in Dreams, in quest'avventura, Maison come Gattinoni, Grimaldi Giardina, La Perla, che hanno realizzato capi ispirati a pellicole indimenticabili e a star internazionali. Uno per tutti: il reggisenò a 24 carati che La Perla ha dedicato a Keira Knightley. E ancora: una grande Sartoria Cinematografica, la GP11, che ha messo a disposizione i corpetti e i costumi originali disegnati dal Premio Oscar Milena Canonero e indossati da Kirsten Dunst in "Marie Antoinette" e le mise di Sophia Loren in "Francesca e Nunziata". E' invece tutto per Gina

Lollobrigida (il suo generoso "davanzale" in "Pane, Amore e Fantasia" è entrato nei vocabolari francesi: le lollo) l'Omaggio dell'Accademia di Costume e di Moda: 20 pannelli per ridisegnare con filo e ogni tipo di materiale l'immagine-icona della Lollo.

Special guest: Madame Chantal Thomass, con i "pezzi" storici della sua collezione.

Cinema e ancora cinema nel video realizzato da Livia Cannella con il contributo dell'Archivio storico dell'Istituto Luce, e negli inediti "Ricolage" digitali del trio Brivido Pop che debutta con un folle turbinio di pixel e sovrapposizioni, dove pubblicità cinematografica e pittura classica prendono nuova forma e si compattano. In quest'avventura attraverso gli ultimi 101 Anni, Presi di Petto non poteva mancare l'Arte: i corpetti in marmo rosa e bianco delle sculture di Margherita Serra; Amore e Psiche rivisitati dalla pittrice Antonella Cappuccio Muccino e l'originale installazione del "bustier-separé", realizzata da Federico Paris.



## Grimaldi Giardina



Abiti bustier dalla fattura unica, preziosi corpetti in tulle, seta e organza, arricchiti da pizzi e ricami, quindici pezzi, tra bustier e abiti, per raccontare la storia del bustino attraverso le grandi star del cinema. Grimaldi Giardina portano in mostra i capi più belli e significativi delle loro ultime collezioni, per regalare al pubblico un excursus nella storia del cinema e nella storia del

bustino e scoprire come un accessorio di lingerie, solitamente nascosto dagli abiti, si è trasformato nel tempo in un capo da indossare "sopra". Sospesi, fluttuanti, quasi fossero immagini e suggestioni, ecco dei veri e propri pezzi d'Alta Moda, firmati dalla maison romana guidata da Antonio Grimaldi e Sylvio Giardina, dai richiami ora cinquecenteschi, come il bustino color champagne con maniche d'organza e applicazioni damascate, che gli stilisti hanno dedicato all'attrice Gwyneth Paltrow per il film "Shakespeare in love"; ora settecenteschi, come il corpetto carta da zucchero d'organza dipinta con inserti in rete e pizzo argento ispirato alla "Marie Antoinette" interpretata da Kirsten Dunst nel capolavoro di Sofia Coppola. Un omaggio alla bellezza e alla carriera di Gina Lollobrigida, quello dell'abito bustier champagne in tulle e ricamo argento ispirato appunto a "La donna più bella del mondo". E ancora cinema d'autore con il corpetto damascato lilla e arancio con spalle d'organza che Grimaldi Giardina ha realizzato ispirandosi alla Lolita/Sue Lyon di Stanley Kubrick. Atmosfere d'altri tempi e dei nostri giorni con il meraviglioso abito di pizzo bianco macramé con frange in cui immaginiamo una provocante Renée Zellweger in "Chicago"; o come l'abito bustier color carne in tulle di cotone e damasco intitolato alla sex symbol di Hollywood per eccellenza: Kim Basinger, per il film "L. A. Confidential". Pezzi di storia del Cinema e pezzi di storia della Moda, quella raccontata da Grimaldi Giardina.

## Gattinoni

Sin dagli esordi il nome della Maison Gattinoni e della sua fondatrice Femanda Gattinoni è sinonimo di eleganza e stile e legato al mondo del cinema. Se il primo abito con l'etichetta Gattinoni fu un tailleur di velluto verde creato da Madame Femanda per l'attrice Clara Calamai nel 1944, quando l'Atelier si trasferisce in via Toscana, a due passi da Via Veneto crocevia di attrici negli anni in cui Roma vive la sua Hollywood sul Tevere, la Maison diventa il salotto-couture preferito dalle affascinanti icone del cinema. Ingrid Bergman veste Gattinoni sia sul grande schermo sia nella vita. Anna Magnani è sua cliente abituale. Nessuna esclusa. Lana Turner, Bette Davis, Barbara Stanwyck, Gina Lollobrigida, Lucia Bosè, Monica Vitti, Ava Gardner, Kim Novak, Elizabeth Taylor e Audrey Hepburn, indimenticabile interprete di Guerra e Pace. Femanda Gattinoni firmò i costumi della celeberrima pellicola, diretta nel 1956 da King Vidor, lanciando lo stile impero ed ottenendo una nomination agli Oscar. Ma il connubio della Maison Gattinoni con il cinema continua nel tempo fino ai giorni nostri, grazie alla fantasia creativa di Guillermo Mariotta, direttore artistico della Maison. Uma Thurman, Penelope Cruz, Gwyneth Paltrow, Asia Argento sono soli alcuni dei nomi che hanno scelto "le emozioni da indossare" della storica Casa di Moda. Per l'occasione la Maison Gattinoni esporrà alcuni abiti che evocano le atmosfere rarefatte del capolavoro di Luchino Visconti, il Gattopardo. In mostra alcune creazioni ispirate alla Pop Art e al genio creativo Andy Warhol.

## LA MODA

## G.P.II

Quando siamo stati invitati a partecipare a questa mostra sul cinema ci siamo trovati nella necessità di selezionare il materiale che ritenevamo più adatto per l'esposizione. Considerando che operiamo nel settore da più di cinquant'anni e che abbiamo realizzato costumi per i più importanti registi del mondo, indossati dalle attrici più acclamate, questo compito non è stato certo facile.

Alla fine l'illuminazione ci è giunta dal contesto in cui i costumi sarebbero stati esposti, e più precisamente accanto alle creazioni degli stilisti moderni. Secondo noi è difficile stabilire se sia il costume ad influenzare la moda o viceversa, e' certo però che esiste uno scambio emotivo tra le due componenti. **A b b i a m o** quindi scelto del materiale che non fosse "cinelio" ma piuttosto testimonianza di modernità del costume d'epoca, in linea con i richiami della moda moderna al passato.



## IL COSTUME

## Accademia di Costume e di Moda

Anche quest'anno l'Accademia di Costume e di Moda collabora con Dress in Dreams durante la Festa del Cinema confermando il forte feeling nella realizzazione di progetti caratterizzati dall'eleganza e l'attenzione alle nuove espressioni artistiche. Più di 20 pannelli per ridisegnare con il filo e ogni tipo di materiale l'immagine icona della Lollo. In un'interpretazione che guarda alla pop art di Andy Warhol e si muove con l'abile disinvoltura dell'artigiano artista giovane e disincantato, si esprime il lavoro dei ragazzi dell'ultimo anno dell'Accademia coordinati da Liliana Tudini.

Il Cinema, l'immagine, la donna, la silhouette infine il seno come ultimo cerchio in una spirale di attenzione che si evidenzia con il ricamo tradizionale o alternativo, fatto di bottoni o di legno o di metallo cercando di giocare con la tecnica e con il materiale. La Lollo viene scelta come icona, appunto, per la sua bellezza e la sua universale riconoscibilità. Le immagini sono state elaborate per evidenziare i pixel grazie anche al bianco e nero ed aumentare l'effetto di grana della tela pittorica su cui sono stampate.



## LA LINGERIE

## La Perla



Azienda leader nel settore dell'underwear e del beachwear di lusso LA PERLA nasce a Bologna nel 1954 come piccolo laboratorio di corsetteria per trasformarsi nel giro di pochi decenni in realtà multimarchio di profilo internazionale. Da sempre attenta alla donna e ai suoi desideri, lo stile LA PERLA è in tutto il mondo sinonimo di eleganza, seduzione, femminilità. Naturale, per non dire quasi obbligata, la scelta di partecipare alla mostra "101 anni presi di petto" considerato lo stretto legame tra LA PERLA e il mondo del cinema, da sempre fonte di ispirazione creativa per le collezioni del marchio. Così le dive del grande schermo o le grandi pellicole diventano le protagoniste più o meno dichiarate di altrettante mitiche creazioni firmate LA PERLA. Dal bustino Frida, dedicato alla pittrice messicana celebrata nell'omonimo film del 2002 al "Dragon Bra" di LA PERLA BLACK LABEL, con coppe in metallo a forma di drago, ispirato alle atmosfere torbide e orienteggianti de "La città proibita". E ancora, è un omaggio al fascino ambiguo e all'eleganza senza tempo della Divina Marlene la parure "La Perla Maison" in seta lucida nera e frastagli di pizzo a contrasto. Mentre Maria Antonietta / Kirsten Dunst non potrebbe resistere al bustier LA PERLA BLACK LABEL con stampe campestri stile 700 e una comice di piume sfumate.

## Chantal Thomass

All'epoca in cui apparso sulla scena Chantal Thomass, le donne "liberate" non portavano più biancheria intima, il reggiseno era trasparente, quasi inesistente e i collant avevano preso il posto delle giarrettiere. Tempi tristi... Chantal Thomass si fece conoscere dapprima per la freschezza delle sue creazioni di moda; ma è portando in scena la lingerie che ha conquistato fama internazionale. Con lei l'inimmaginabile è diventato possibile. La moda ne è rimasta ammaliata! La sua arte consiste nel non limitare le proprie voglie. Chiedere in prestito agli uomini i tessuti e i motivi dei loro completi e cravatte e



mischiarli ai frou frou belle époque, ispirarsi ai busti in caoutchou delle nonne per immaginare delle meravigliose giarrettiere. Una vera metamorfosi per mutandine, reggiseni e corsetti rivestiti di fiori, righe e quadrati... di stagione in stagione. Chantal Thomass ha giocato con il cotone e la seta, il velluto e il satin, e la sua biancheria ha fatto stupore in nera bianca, e in technicolor. Sappiate però che i suoi colori preferiti sono il rosa e il nero. Ha trionfato con i collant in pizzo ma è a lei che dobbiamo il piacere della riscoperta di autoreggenti e giarrettiere. Le sue creazioni sono morbide e comode, sexy ma non esplosive. Sono divertenti e gaie. Ed è la loro bellezza che le rende sufficienti a vestire una donna. Così, grazie al percorso singolare di questa creatrice, la lingerie è diventata un vero oggetto di moda.

## Margherita Serra

La solidità del marmo scelta per contenere e avvolgere un corpo femminile ideale, appena suggerito: con Margherita Serra il tema del corsetto trova espressione in una serie di originali reinterpretazioni, frutto di una profonda e attenta curiosità verso un oggetto appartenente alla tradizione, ma al contempo sempre attuale. Presenti in mostra ci sono due esemplari della collezione Perla, di delicata bellezza e raffinata esecuzione, differenti fra loro per materiali, decori, sagome e dimensioni: il regale corsetto in prezioso marmo rosa del Portogallo e quello in marmo bianco di Carrara con inserimenti di stringhe in acciaio.



## Antonella Cappuccio Muccino



Solare, ingenua ma allo stesso tempo forte, determinata, romantica con un velo di malinconia, Antonella Cappuccio Muccino da più di trent'anni dipinge con passione e pregevole varietà di tecniche, volti, storie, vite. Nativa di Ischia, a Roma sin da bambina ha lavorato come costumista per il cinema e la televisione (Rai). Poi, dopo vent'anni di carriera sceglie coraggiosamente la strada della pittura, il suo vero grande amore.

D'altra parte non poteva che essere così perché è figlia d'Arte: sua nonna era una cantante lirica, la madre pianista, il fratello doppiatore (ha prestato la voce a star come Marlon Brando e Jack Lemmon); i figli Gabriele affermato regista sia in Italia che negli Usa e Silvio attore, che ha debuttato quest'anno anche come

regista. L'opera in mostra è un'attenta sintesi del segno espressivo di questa eclettica artista. Nella riproposizione della scena clou di Amore e Psiche, Antonella Cappuccio è riuscita a creare la sintesi espressiva più alta del concetto portante della mostra: seduzione e mistero. Un velo nasconde il tutto divenendo non solo mezzo espressivo tridimensionale che avvolge le figure femminili, ma anche e soprattutto esso diviene palpabile esempio del mistero dell'universo fatto donna. Nulla può l'occhio umano nello scrutare l'inimitabile del sentimento femminile se non è la stessa donna che decide di farti entrare e divenire parte del suo mondo nell'eterno abbraccio di Amore e Psiche.

## Livia Cannella

"Luce del Cinema a Roma" è un omaggio congiunto a Roma e al Cinema, negli aspetti di rappresentatività e suggestione che l'attività cinematografica e i volti che l'hanno resa famosa in tutto il mondo hanno tuttora la forza di descrivere e raccontare.

Le immagini della città, in piena rinascita post-bellica, coinvolta dall'avventura cinematografica e una magica, suggestiva galleria dei volti che hanno contribuito alla fama della produzione cinematografica capitolina nel mondo: un affettuoso tributo a quanti hanno reso indimenticabile un periodo della storia recente

della nostra città, rimasta nel cuore di coloro che l'hanno vissuta e di quanti hanno continuato a sognarla. Attraverso il materiale messo a disposizione dall'Istituto Luce, che ha acconsentito ad un lavoro di elaborazione e di ricomposizione di alcuni tra i documenti più interessanti e rappresentativi del proprio archivio, si è quindi realizzato un breve racconto culminante nelle apparizioni dei volti celebri, dedicato al ricordo e alla celebrazione della più significativa stagione della produzione cinematografica italiana.



elaborazione grafica: livia cannella ©